GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — VENERDI' 24 AGOSTO — NUM. 198

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali.— Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione con decreti in data 31 maggio e 5 giugno:

A cavaliere:

Bendaricsi Fortunato, segretario del Comitato Ariosto in Ferrara;
Pezzana notaio Giuseppe, delegato scolastico a Condove;
Pieroni Francesco, architetto, di Roma;
Vianesi cav. Augusto, di Livorno;
Ruggero Gennaro, di Napoli;
Sirena Sante, professore ordinario nella R. Università di Palermo;
Cianciolo barone Domenico, membro del Consiglio provinciale scolastico di Messina;
Perassi sac. Giuseppe, maestro elementare a Paesana;
Azzi Luigi, professore nel Ginnasio d'Alba;
Anichini Francesco, professore nell'Istituto musicale di Firenze;
Bernardini Dario, di Palestrina;
Mattirolo Luigi, professore nell'Università di Torino;
Malinverni Sisto, id. id.;
Basso Giuseppe, id. id.;
Noepli Ulrico, tipografo editore in Milano;
Lanzillotti Buonsanti dott. Nicola, professore ordinario nella Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano;
Ciaccio cav. Giuseppe, professore ordinario nella Università di Bologna;
Sertoli dott. Enrico, professore ordinario nella Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano;
Bacchetti Onorato, professore ordinario nell'Università di Pisa;
Monaci Ernesto, professore nella R. Università di Roma;
Rosa cav. Michele, Regio provveditore agli studi in Venezia;
Daneo cav. Felice, preside del Liceo di Cuneo;
Gribaudi Vincenzo, professore id.;
Caldani Serafino, censore nel Convitto Marco Foscarini di Venezia;
Montanari conte Giacomo, membro del Consiglio scolastico di Verona;
Gualandi Gamberini Raffaele, maestro di canto in Bologna;
Longhi sac. Alessandro, di Castellazzo Bormida;
Ghiron prof. Samuele, vice rabbino a Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDCXLII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per riforma di statuto e mutamento di nome, adottata in adunanza del 19 novembre 1876 dagli azionisti della Società di credito anonima per azioni al portatore, sedente in Racconigi col nome di *Banca del Popolo di Racconigi*, col capitale nominale di lire 100,000, diviso in 1000 azioni da lire 100 ciascuna, e colla durata di 30 anni, decorrendi dal 15 ottobre 1872;

Visto il R. decreto del 15 ottobre 1872, n. CCCCXLII, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la mutazione del nome della *Banca del Popolo di Racconigi* in quello di *Banca di Racconigi;* sono approvate le modificazioni al suo statuto, il cui testo è indicato nell'atto pubblico di deposito del 3 giugno 1877, rogato in Racconigi Giovanni Antonio Marchisio al n. 79 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 13 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. **MDCXLIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la deliberazione 13 dicembre 1876, con la quale il Consiglio comunale di Matera (Potenza), dietro proposta della locale Congregazione di carità, ha domandato di richiamare il pio Conservatorio di San Giuseppe esistente in quel comune al suo primitivo scopo, di accogliere cioè donzelle povere per educarle ed istruirle fino all'età di anni ventuno compiuti;

Veduto lo statuto organico del medesimo Luogo pio in data 11 marzo 1876, compilato dalla predetta Congregazione di carità;

Veduto il voto della Deputazione provinciale di Potenza in data 22 febbraio ultimo scorso;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio Conservatorio di S. Giuseppe, esistente nel comune di Matera (Potenza), è richiamato al suo primitivo scopo di ricoverare, educare ed istruire donzelle povere fino alla età di anni ventuno compiuti.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del medesimo Luogo pio in data 11 marzo 1876, composto di quindici articoli, e sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 13 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **MDCXLVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il titolo III, capo I del Codice di commercio;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Ferrara del 16 giugno 1877, per la istituzione in Ferrara di una Borsa di commercio;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituita una Borsa di commercio in Ferrara, ed è approvato il suo regolamento visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 11 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MDCXLVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Montagnana in data 23 maggio 1877, con la quale si propone di sostituire all'attuale Direzione singolare del Monte di Pietà di detto comune un Consiglio composto di un presidente e di quattro membri, due effettivi e due supplenti, da eleggersi tutti dal Consiglio comunale e da rinnovarsi o riconfermarsi di quattro in quattro anni;

Visto l'atto di adesione alla proposta riforma dell'attuale direttore del predetto Monte di Pietà;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Padova del 22 giugno 1877;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Monte di Pietà di Montagnana (Padova) sarà d'ora innanzi amministrato da un Consiglio composto di un presidente e di quattro membri, due effettivi e due supplenti, da eleggersi tutti dal Consiglio comunale e da rinnovarsi o riconfermarsi di quattro in quattro anni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 23 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MDCXLVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la bolla del 20 aprile 1857, il chirografo del 26 maggio di detto anno, e la bolla del 1° giugno 1873, con i quali atti S. S. il Pontefice Pio IX fondava in Senigallia un Ricovero pei poveri cronici e per le povere fanciulle abbandonate, facendo a tale uopo donazione di una cospicua parte del suo patrimonio privato;

Vista la domanda dell'amministratore fiduciario del Pio Istituto;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Ancona dei 18 gennaio e 29 marzo 1877;

Visto il progetto di statuto organico dell'Opera Pia suddetta;

Vista la legge sulle Opere Pie del 3 agosto 1862, non che il relativo regolamento del 27 novembre dello stesso anno;

Vista la legge del 5 giugno 1850;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Ricovero pei poveri cronici e per le povere fanciulle abbandonate, fondato in Senigallia (Ancona) da S. S. il Pontefice Pio IX con la bolla del 20 aprile 1857, col chirografo del 26 maggio di detto anno e con la bolla del 1° giugno 1873, è eretto in Corpo morale sotto il titolo di *Stabilimento Pio.*

Art. 2. L'Amministrazione del Pio Istituto è autorizzata ad accettare la donazione, fatta a pro di esso dall'augusto fondatore, di una parte cospicua del suo patrimonio privato, quale è stabilita dalle bolle e chirografo sopracitati.

Art. 3. È approvato lo statuto organico dell'Opera Pia, presentato dall'amministratore fiduciario di essa, conte Alessandro Augusti, e composto di numero quarantasette articoli.

Il detto statuto sarà munito del visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 23 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 28 giugno 1877:

I sottoindicati **sottufficiali**, congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, sono nominati al grado di **sottotenente** di complemento nell'arma di fanteria dell'esercito permanente ed assegnati ai corpi in appresso indicati:

Luparelli Vito, destinato al distretto di Roma;
Piccoli Michele, id. 22° fanteria;
Cortabili Luigi, id. al distretto di Rovigo;
Festa Francesco, id. 71° fanteria;
Majocchi Felice, id. al distretto di Verona;
Ablunno Carlo, id. 1° granatieri;
Lena Antonio, id. al distretto di Roma;
Olivieri Luigi, id. 70° fanteria.

Con RR. decreti del 1° luglio 1877:

Mortarini cav. Lorenzo, tenente colonnello nel 44° fanteria, nominato comandante il distretto militare di Potenza;
De Vecchi Carlo, capitano (75° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Lupi Enrico, tenente nel 1° granatieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

I qui appresso nominati **sottotenenti** d'artiglieria e genio, già allievi della Scuola d'applicazione, sono trasferti nell'arma di fanteria e destinati al reggimento per ciascuno indicato:

Gentile Nicolò (artiglieria), destinato al 50° fanteria;
De Roberto Arturo (id.), id. 10° bersaglieri;
Dore-Piras Giovanni (id.), id. 3° bersaglieri;
Della Rocca Alfonso (genio), id. al 5° bersaglieri;
Banchi Agostino (artiglieria), id. al 4° bersaglieri.

Con RR. decreti dell'11 luglio 1877:

Fassi Massimiliano, maggiore (31° fanteria), in aspettativa per sospensione dall'impiego, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo a far tempo dal 30 giugno 1877 collo stipendio a decorrere dal 1° luglio;
Ventura Carlo, capitano nel 33° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a far tempo dal 1° agosto 1877;
Cesarini Achille, capitano nel 35° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a far tempo dal 1° agosto 1877;
Brevelieri Attilio, tenente nel 56° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a far tempo dal 1° agosto 1877.

Con RR. decreti del 15 luglio 1877:

Magnone cav Edoardo, colonnello comandante il 73° reggimento fanteria, collocato in disponibilità a far tempo dal 1° agosto 1877;
Alfieri cav. Cesare, colonnello di fanteria in disponibilità, richiamato in servizio effettivo e nominato comandante il 4° reggimento fanteria.

I sottonominati **tenenti colonnelli** di fanteria sono promossi **colonnelli** continuando nell'attuale comando:

Mirri cav. Giuseppe, colonnello comandante il 48° reggimento fanteria;
Salterio cav. Lazzaro, id. 7° fanteria;
Morici cav. Antonio, id. 19° fanteria;
Mantellini cav. Cesare, id. 15° fanteria;
Dall'Ovo cav. Luigi, id. 12° fanteria;
Franchini cav. Augusto, id. 1° granatieri;
Billi cav. Leopoldo, id. 68° fanteria.

I **tenenti colonnelli** sottonominati sono promossi **colonnelli** e nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato:

Bozzetti cav. Romeo, 77° fanteria, nominato comandante il 16° reggimento fanteria;
Campo cav. Francesco, 33° fanteria, id. 77° fanteria;
Mangili cav. Innocente, 69° fanteria, id. 18° fanteria;
Mazzolèni cav. Giovanni, 70° fanteria, nominato comandante la scuola normale di fanteria;
Sampieri cav. Domenico, 27° fanteria, nominato comandante il 20° reggimento fanteria;
Mancini cav. Giovanni, 72° fanteria, id. 56° fanteria;
Galli della Mantica cav. Casimiro, 56° fanteria, id. 72° fanteria;
Carlevaris cav. Francesco, 52° fanteria, id. 64° fanteria;
Capecchi cav. Icilio, 5° fanteria, id. 46° fanteria;
Testi cav. Jacopo, 46° fanteria, id. 22° fanteria;
Pepi cav. Tito, 39° fanteria, id. 76° fanteria;
Del Gamba cav. Giovanni, 25° fanteria, id. 39° fanteria;
Giuria cav. Cesare, 10° fanteria, id. 57° fanteria;
Novellini cav. Egidio, 12° fanteria, id. 10° fanteria;
Stefani cav. Antonio, 24° fanteria, id. 71° fanteria;
Pollano cav. Giovanni, 19° fanteria, id. 44° fanteria;
Pautrier cav. Angelo, 1° bersaglieri, id. 2° bersaglieri;
Paoletti cav. Vespasiano, 29° fanteria, id. 34° fanteria;
Grillanti cav. Fabio, 53° fanteria, id. 50° fanteria;
Mamoli cav. Enrico, 78° fanteria, id. 29° fanteria;
Milanovich cav. Luigi, 10° bersaglieri, id. 1° bersaglieri;
Sini cav. Emilio, 47° fanteria, id. 73° fanteria;
Alasia cav. Guglielmo, comandato al Ministero della Guerra come capo di divisione, continuando come sopra.

I sottonominati **maggiori** di fanteria sono promossi **tenenti colonnelli**:

Croce cav. Francesco, 2° granatieri, destinato al 2° granatieri;
Casamara cav. Carlo, 20° fanteria, id. 20° fanteria;
Sivelli cav. Luciano, 4? fanteria, id. 56° fanteria;
Aimetti cav. Carlo, 8° fanteria, id. 47° fanteria;
Tommasi cav. Eugenio, 76° fanteria, id. 18° fanteria;
De Notter cav. Oreste, 49° fanteria, id. 19° fanteria;

Queirazza cav. Federico, comandante il 1° battaglione Alpino, continua come sopra;
Goggia cav. Carlo, 1° fanteria, destinato al 72° fanteria;
Tonini cav. Alessandro, 4° bersaglieri, destinato alla scuola militare (direttore delle istruzioni militari);
Nascimbene cav. Ernesto, 73° fanteria, destinato al 44° fanteria;
Bacci cav. Paolo, 53° fanteria, id. 53° fanteria;
Boncinelli cav. Michele, 1° bersaglieri, id. 1° bersaglieri;
Hensch cav. Nicola, comandante il 1° batt. d'istruzione, continua come sopra;
Rasini di Mortigliengo cav. Calisto, 1° granatieri, destinato al 12° fanteria;
Prielli cav. Luigi, 2° fanteria, id. 46° fanteria;
Baroncelli cav. Camillo, 27° fanteria, id. 27° fanteria;
Di Poggio cav. Enrico, 28° fanteria, id. 28° fanteria;
Bazzanti cav. Cesare, 27° fanteria, id. 52° fanteria;
Calderai cav. Leopoldo, 6° bersaglieri, id. 10° bersaglieri;
De Agostini cav. Cesare, maggiore nel corpo di stato maggiore, promosso tenente colonnello e trasferto in fanteria con destinazione al 33° reggimento.

Con RR. decreti del 26 luglio 1877:

Corsi cav. Ferdinando, tenente colonnello nel 7° regg. d'artiglieria, trasferto nell'arma di fanteria e destinato al comando della fortezza di Palmanova;
Galli della Mantica cav. Edoardo, tenente colonnello, direttore di artiglieria in Alessandria, id. id. e nominato comandante il distretto militare di Pavia;
Della Riva di Fenile cav. Francesco, tenente colonnello nel regg. cavalleria Firenze (9°), trasferto nell'arma di fanteria;
Guidi Alberto, tenente (24° fanteria), in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo e destinato al 24° fanteria.

I sottoindicati **sottufficiali**, congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, sono nominati al grado di **sottotenente** di complemento nell'arma di fanteria dell'esercito permanente ed assegnati ai corpi qui appresso indicati:

Tiranti Pietro, destinato al distretto militare di Modena;
Costamagna Bernardo, id. id. Bologna;
De Santis Antonio, id. id. Ancona;
Loi Luigi, id. id. Firenze;
Balbo Pietro, id. al 29° fanteria;
Pavesi Pietro, id. al distretto Torino;
Ferretti Federico, id. id. id.;
Gajone Pietro, id. id. Siracusa;
Vacca Antonio, id. al 55° fanteria;
Cucchi Giacomo, id. distretto Modena;
Pepitoni Emanuele, id. id. Cagliari;
Crova Pietro, id. id. Firenze;
Biucchi Antonio, id. id. Roma;
Fabbrini Alessandro, sottotenente della milizia mobile distretto militare di Bari, cessa di appartenere alla milizia mobile in seguito a sua domanda, ed è inscritto con lo stesso grado nei ruoli degli uffiziali di complemento ed assegnato al distretto di Firenze.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 13 luglio 1877:

Geymet cav. Gio. Battista, tenente colonnello, nominato direttore della Direzione straordinaria del Genio di Venezia;
Durand de la Penne marchese Luigi, id., trasferto a disposizione del Ministero Marina;
Forlanini Enrico, tenente del Genio, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo.

In udienza del 15 luglio 1877:

Arau cav. Francesco, Civitelli cav. Gaetano, Geymet cav. Gio. Battista, Scala cav. Gaspare, Martinazzi cav. Gio. Maria e Salà cav. Alessandro, tenenti colonnelli nell'arma del Genio, promossi colonnelli nell'arma stessa;
D'Ischia cav. Ignazio, Ravioli cav. Giuseppe, Pagano cav. Emilio, Benati cav. Giuseppe, Briganti cav. Donato, De Benedictis cav. Biagio e Borgia cav. Ernesto, maggiori nell'arma del Genio, promossi tenenti colonnelli nell'arma stessa;
Gonnet barone Napoleone, colonnello direttore del Genio in Alessandria, nominato comandante in 2° l'Accademia militare;
Martinelli cav. Fausto, id. id. in Ancona, id. direttore del Genio a Verona;
Arau cav. Francesco, id. id in Messina, id. id. a Palermo;
Cianfanelli cav. Pietro, tenente colonnello direttore del Genio in Capua, id. id. a Venezia;
Bettolo cav. Timoteo, id. 2° reggimento Genio (relatore), id. id. ad Alessandria;
Castiati cav. Pietro, id. 1° id. (id.), id. id. a Messina;
Rapisardi cav. Filippo, id. vicedirettore del Genio in Napoli, id. id. a Capua;
De Giorgio cav. Federico, id. id. in Milano, id. id. ad Ancona;
Briganti cav. Donato, id. comandato al Ministero della Guerra, id. comandante il Collegio militare di Napoli;
De Benedictis cav. Biagio, id. professore nella Scuola militare di Guerra, id. id. in 2° nella Scuola di Guerra;
Sponzilli cav. Francesco, maggiore del Genio, destinato come caposezione al Ministero della Guerra;
Bottilia di Savoulx cav. Alessandro, colonnello nell'arma d'artiglieria, collocato in disponibilità;
Quaglia cav. Nicola, Giovannetti cav. Enrico, Bergalli cav. Augusto, Lombard cav. Giuseppe, Olivero cav. Eugenio, Sterpone cav. Alfredo, Tacinelli cav. Paolo, Rossi cav. Agostino, Crema cav. Eugenio, Abate cav. Carlo, Accusani di Retorto barone Giuseppe, Dogliotti cav. Orazio, Ricciolio cav. Luigi, Della Chiesa di Cervignasco cav. Luigi e Berio cav. Guglielmo, tenenti colonnelli d'artiglieria, promossi al grado di colonnello nell'arma stessa;
Poggio cav Pietro, Vecchi cav. Scipione, Rimedotti cav. Pietro, Corsi cav. Domenico, Mellini cav. Giuseppe, Fineschi cav. Adolfo, De Leonardis cav. Lorenzo, Rosacher cav. Giovanni, Tabacchi cav. Francesco, Tongi cav. Dionisio, Flores cav. Francesco, De Miranda cav. Antonio, La Monica cav. Ferdinando e Stevenson cav. Luigi, maggiori d'artiglieria, promossi al grado di tenente colonnello nell'arma stessa;
Lombard cav. Giuseppe, colonnello direttore territoriale d'artiglieria in Messina, nominato comandante il 9° reggimento di artiglieria;
Ferrero barone Ignazio, tenente colonnello d'artiglieria, nominato direttore territoriale d'artiglieria in Alessandria;
Paoletti cav. Giuseppe, tenente colonnello d'artiglieria, nominato comandante il 10° reggimento d'artiglieria.

In udienza del 26 luglio 1877:

Martini Agostino, sottotenente di milizia mobile nell'arma d'artiglieria, rimosso dal grado.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 20 giugno 1877:

Barchetta Donato, pretore del mandamento di S. Buono, dispensato dall'assumere l'ufficio in seguito di sua rinuncia;
Russo Fioravante, vicepretore del mandamento di Bagnoli Irpino, esonerato dalla carica;

Roberti Vincenzo, id. di Montefalcone, dispensato da ulteriore servizio;
Bisbini Luigi, pretore del mandamento di S. Felice sul Tanaro, collocato a riposo a sua domanda, a senso dell'art. 1, lett. B, della legge 14 aprile 1864, num. 1731, dal dì 1° luglio 1877;
Indelicati Francesco Saverio, id. di Borgia, tramutato al mandamento di Grimaldi;
Serrao Domenico, id. di Taverna, id. di Borgia;
Marmo Luigi, id. di Grimaldi, id. di Taverna;
Marsicano Antonio, id. di Capaccio, id. di Laurito;
Tittoni Giacomo, id. di Filadelfia, id. di Radicena;
Cama Francesco, id. di Radicena, id. di Scilla;
Fleres Domenico, id. di Scilla, in aspettativa per motivi di salute, id. di Filadelfia, dove prenderà servizio allo scadere della aspettativa e nel termine di legge;
Feraudo Pasquale, id. di Serra San Bruno, id. di Aggius, è privato, a datare dal 1° luglio p. v., dello stipendio per giorni 15, fermo l'obbligo in lui di adempiere ai doveri d'ufficio;
Carpenito Antonio, id. di Campana, tramutato al mandamento di Serra San Bruno;
Corno Camillo, id. di Orvieto, id. al 1° mandamento di Ancona;
Cerioli Giuliano, id. di S. Elpidio a Mare, id. di Orvieto;
Scoccia Alceste, nominato vicepretore del mandamento di S. Elpidio a Mare, coll'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;
Mancini Pio, pretore del mandamento di Recanati, tramutato al mandamento di Spoleto;
Longari Luigi, id. di Cingoli, id. di Recanati;
Malagoli Eugenio, id. di Caldarola, id. di Cingoli;
Musio Gavino, id. di Potenza Picena, applicato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia, id. di Caldarola, continuando nell'applicazione medesima;
Guizzi Saverio, id. di Osimo, id. di Potenza Picena;
Razzanti Luigi, id. di Monte Carotta, id. di Osimo;
Berardi Giuseppe, id. di Montefalco, id. di Cagli;
Monti Luigi, nominato pretore del mandamento di Monte Carotto con lire 1800;
Veronesi Giuseppe, vicepretore del mandamento di Civitanova Marche, id. di Montefalco con lire 1800;
Dupré Onorato, nominato vicepretore del mandamento di Rieti;
Croyse Vincenzo, pretore del mandamento di Pico, tramutato al mandamento di Segni;
Cacciapuoti Francesco, uditore addetto alla Corte di cassazione di Napoli, destinato in missione di vicepretore nel mandamento di Pico, coll'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;
De Nisi Domenico, conciliatore del comune di Villabate, dispensato da ulteriore servizio;
Carganico Nicola, pretore del mandamento di Triora, tramutato al mandamento di Campofreddo;
Arrigoni Gian Lorenzo, id. di Godano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per mesi 6, id. di Mulazzo, nel quale assumerà l'ufficio al finire della sospensione;
Dal Forno Federico, id. di Ceriana, applicato al tribunale di Verona, id. di Godano, rimanendo tuttora applicato al tribunale medesimo;
Parini Ottorino, vicepretore del mandamento di Mulazzo, destinato in missione temporanea di vicepretore nel mandamento di Godano con quella indennità mensile che gli verrà assegnata per decreto Ministeriale;
Ghiglione Domenico, pretore del mandamento di Campofreddo, tramutato al mandamento di Ceriana;
Mercogliano Enrico, id. di Segni, id. di Pontecorvo;
Dossena Giuseppe, id. di Trapani, id. di Piazza Armerina;
Bisio Faustino, id. di Cattolica, id. di Trapani;
Bruno Nicolò, id. di Piazza Armerina, id. di Castronuovo;
Marraffa Edoardo, id. di Castronuovo, id. di Bisacquino;
Quaranta Francesco, nominato pretore del mandamento di Cattolica con lire 1800;
Di Pietro Gaetano, vicepretore del mandamento di Piazza Armerina, dispensato da ulteriore servizio;
Crea Gaetano, id. id., id. id.;
Bianchetti Angelo, pretore del mandamento di Biadena, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 1° luglio 1877;
Campus Giovanni Maria, uditore applicato alla R. procura del tribunale di Sassari, destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Benetutti con l'incarico di reggere l'uffizio durante la mancanza del titolare;
Arata Paolo, vicepretore del mandamento di Calice al Cornoviglio, destinato in missione di vicepretore nel mandamento di Triora con quella indennità che gli verrà assegnata per decreto Ministeriale;
Bragadin Paolo, pretore del mandamento di Valentano, tramutato al mandamento di Sanguinetto;
Franchini Guido, id. di Sanguinetto, sospeso dalle funzioni, id. di Castiglione de' Pepoli dove prenderà possesso al cessare della sospensione;
Amato-Vetrano Calogero, vicepretore del mandamento di Sciacca, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per tempo indeterminato;
Masotti Filippo, nominato vicepretore del mandamento di Meldola;
Banfi Ermenegildo, id. del 4° mandamento di Milano;
Cecchini Enrico, id. di S. Demetrio ne' Vestini;
Pancotto Leonardo, id. della pretura urbana di Venezia;
D'Agostino Costantino, id. di Avellino;
Pescatori Nicola, conciliatore del comune di Bagnoli Irpino, id. di Bagnoli Irpino, rimanendo dispensato dalla carica di conciliatore;
Argenti Diamante, vicepretore del mandamento di Arcisate, nominato pretore del mandamento di S. Buono con l'annuo stipendio di lire 1800.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di zoologia, anatomia e fisiologia comparata, vacante nella Regia Università di Sassari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di zoologia, anatomia e fisiologia comparata, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 19 agosto 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

PROSPETTO RIASSUNTIVO *dei proventi sugli atti in materia civile delle Cancellerie giudiziarie del Regno a tutto il primo semestre* 1877, *secondo il risultato della verificazione trimestrale.*

CANCELLERIE	POPOLAZIONE	SOMME esatte a tutto il 1° semestre 1877	VERSAMENTI eseguiti in conto	SOMME che restano a versarsi	DRITTI devoluti alle Cancellerie per decimo, aggio, copie, trasferte e repertorio	IMPORTO MEDIO OGNI 100 ABITANTI	
						dei proventi devoluti allo Stato	dei proventi devoluti alle Cancellerie
1	2	3	4	5	6	7	8
Firenze, Corte di cassazione	»	4647 21	4647 21	»	3204 11	»	»
Id., Corte d'appello, dei tribunali e delle preture dipendenti	1315372	109689 34	109685 16	4 18	86228 24	8 32	6 55
Lucca, idem	665209	56237 59	56237 59	10 »	47512 63	8 45	7 14
Venezia, idem	2642807	180799 25	180799 25	94 97	146743 42	6 84	5 55
TOTALE per gli uffizi giudiziari del distretto della Corte di cassazione	4623388	351373 39	351281 91	109 15	283688 40	7 59	6 13
Napoli, Corte di cassazione	»	10373 53	10373 53	»	6008 83	»	»
Catanzaro, Corte d'appello, dei tribunali e delle preture dipendenti	1206502	163420 01	163412 95	2 »	112419 41	13 54	9 31
Napoli, idem	3118100	452815 84	452795 35	21 93	322431 65	14 51	10 33
Potenza (Sezione), idem	510543	76457 60	76466 35	9 48	51333 97	14 97	10 05
Trani, idem	1420892	171447 50	171636 67	» 74	124571 59	12 »	8 76
TOTALE per gli uffici giudiziari del distretto della Corte di cassazione	6256537	874514 48	874684 85	34 15	616745 45	13 97	9 85
Palermo, Corte di cassazione	»	2181 42	2181 42	»	1056 58	»	»
Catania, Corte d'appello, dei tribunali e delle preture dipendenti	495415	54502 »	54498 98	3 02	38646 47	11 »	7 80
Messina, idem	420649	44257 74	44257 79	» 04	29130 88	10 52	6 92
Palermo, idem	1668035	170899 47	170870 79	38 02	139248 08	10 24	8 34
TOTALE per gli uffici giudiziari del distretto della Corte di cassazione	2584099	271840 63	271808 98	41 08	208082 01	10 51	8 05
Roma, Corte di cassazione	»	13819 83	13819 83	»	7117 82	»	»
Ancona, Corte d'appello, dei tribunali e delle preture dipendenti	918774	30767 41	30795 31	»	26737 57	6 40	5 72
Macerata (Sezione), idem	475421	28629 57	28629 89	» 01	22243 93	6 50	5 05
Perugia (Sezione), idem	439998	49093 84	49185 40	»	39300 95	8 93	7 15
Aquila, idem	549601	92009 37	92009 23	» 15	63227 24	10 01	6 88
Bologna, idem	1109806	78776 11	78775 65	» 46	72708 55	7 09	6 55
Cagliari, idem	636660	79770 31	79772 84	» 14	61037 20	12 53	9 58
Roma, idem	836704	155122 79	155121 47	1 35	137041 05	18 53	16 37
TOTALE per gli uffici giudiziari del distretto della Corte di cassazione	4966964	527989 23	528109 62	2 11	429413 81	10 63	8 64
Torino, Corte di cassazione	»	10271 40	10271 40	»	6271 55	»	»
Brescia, Corte d'appello, dei tribunali e delle preture dipendenti	1413712	91945 19	91944 99	1 20	83737 54	6 50	5 92
Casale, idem	1006931	126106 01	126124 01	» 51	115297 28	12 52	11 45
Genova, idem	1005756	181635 87	181635 88	»	148945 27	18 06	14 80
Milano, idem	1723542	121986 32	121986 34	»	99741 80	7 07	5 78
Parma, idem	490156	36142 86	36142 74	» 12	31989 92	7 37	6 52
Modena (Sezione), idem	513866	44341 65	44342 05	»	28322 35	8 62	5 55
Torino, idem	2216203	249554 53	249535 57	22 52	213952 34	11 26	9 65
TOTALE per gli uffici giudiziari del distretto della Corte di cassazione	8370166	861983 83	862082 98	24 35	728458 25	10 29	8 70

CANCELLERIE 1	POPOLAZIONE 2	SOMME esatte a tutto il 1° semestre 1877 3	VERSAMENTI eseguiti in conto 4	SOMME che restano a versarsi 5	DIRITTI devoluti alle Cancellerie per decimo, aggio, copie, trasferte e repertorio 6	IMPORTO MEDIO OGNI 100 ABITANTI dei proventi devoluti allo Stato 7	IMPORTO MEDIO OGNI 100 ABITANTI dei proventi devoluti alle Cancellerie 8
Riepilogo per distretti di Corte di cassazione.							
Firenze	4623388	351373 39	351281 91	109 15	283688 40	7 59	6 13
Napoli	6256537	874514 48	874684 85	34 15	616745 45	13 97	9 85
Palermo	2584099	271840 63	271808 98	41 08	208082 01	10 51	8 05
Roma	4966964	527989 23	528109 62	2 11	429413 81	10 63	8 14
Torino	8370166	861983 83	862082 98	24 35	728458 25	10 29	8 70
TOTALI	26801154	2887701 56	2887968 34	210 84	2266407 92	13 01	8 45

PROSPETTO di confronto.

	DIRITTI devoluti allo Stato	DIRITTI di Cancelleria
Esercizio 1876	2910554 27	2188608 80
Id. 1877	2887701 56	2266407 92
Differenza nel 1877	— 22852 71	+ 77799 12

Della somma indicata a colonna 5ª in lire 210 84, lire 74 34 furono per disposizione di questo Ministero ritenute dai cancellieri in compenso di somme versate in più nell'esercizio precedente, epperciò al 30 giugno residuavano dovute allo Stato lire 136 50.

Altri cancellieri poi hanno versato in più del dovuto lire 55 94.

Roma, 16 agosto 1877.

Il Direttore Capo della Divisione 7ª
COTTI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si avverte il pubblico che dal 1° del prossimo agosto i francobolli da centesimi 20 saranno di colore giallognolo, e quelli da 10 centesimi di colore turchino.

Gli attuali francobolli però da 20 e da 10 centesimi continueranno ad essere validi per la francatura delle corrispondenze promiscuamente ai nuovi fino a tutto il mese di agosto suddetto, dalla quale epoca cesseranno di aver corso legale, ma potranno essere cambiati dagli uffizi postali con altri di nuovo colore fino a tutto il successivo settembre.

Firenze, 13 luglio 1877.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a n. 12 sussidi (6 dei quali di lire 70 e 6 di lire 60 mensuali) per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere o in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al I anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel II, III e IV anno del corso debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del respettivo anno, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami già dati nelle respettive Università completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 3 novembre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincerà il dì 5 novembre nell'Istituto superiore di Firenze (via Ricasoli, num. 50). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 5 novembre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 26 ottobre prossimo.

Firenze, lì 5 agosto 1877.

Visto — *Il Presidente*
P. VILLARI.

Il Segretario
T. FIASCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* di Vienna reca dal teatro della guerra quanto appresso:

Dopo la battaglia di Eskisagra, Suleyman pascià riconobbe tosto che avendo i russi abbandonate le loro posizioni oltre i Balcani, il suo esercito poteva essere impiegato in qualche cosa di più utile che in piccole scaramucce coi russi nelle gole di Shipka e Hankioi. Esso dunque non lasciò che piccoli

distaccamenti a sorvegliare i passi e rasentando col grosso delle sue truppe la valle del Tungia, occupato il passo di Slivno insieme ad altri di minore importanza, si avanzò per Bebrova sopra Elena. Con questa sua mossa è minacciata la posizione dei russi a Tirnova ed a Mehemed Alì si offre la possibilità di una marcia offensiva in direzione del Jantra medio, senza essere minacciato nel fianco sinistro da Tirnova.

Le posizioni tra Lowca e Selvi sono in potere dei russi.

Le operazioni contro Rustciuk sono infatti sospese, sebbene di tratto in tratto una lotta d'artiglieria interrompa la monotonia per cessare poi di bel nuovo.

L'esercito russo dell'Est si terrà sulla difensiva fino all'arrivo di tutti i rinforzi dalla Russia. Il generale Zimmermann si è recato ultimamente a Braila e Galaz per conferire col comandante della 36ª divisione, e corrispondere telegraficamente col capo del 10° corpo in Tetarbunar. Si presagisce da ciò una mossa combinata dei due corpi dopo riprese le operazioni offensive. Lo sbarco del corpo turco di ritorno dalla spedizione caucasea ed i rinforzi colà giunti anche da Costantinopoli e dall'Egitto hanno reso tanto poderosa l'ala destra turca che i russi all'est della Dobrucia devono procedere con molta circospezione.

Lo stesso giornale ha per telegrafo da Bucarest che negli ultimi otto giorni lo stato maggiore del quartiere generale russo ha preso delle importanti deliberazioni. Vi fu chi sosteneva che attesa l'improbabilità di poter condurre a termine la guerra prima dell'inverno si dovessero abbandonare le posizioni nel passo di Schipka presso Tirnova, ritirare l'esercito dietro il Danubio ed assediare semplicemente le fortezze turche del Danubio. Visto però l'effetto morale sfavorevole di una siffatta operazione, e per timore di un massacro generale in Bulgaria, ha prevalso l'opinione che si dovessero con tutta energia ricominciare le operazioni non abbandonando spontaneamente nessuno dei punti occupati.

Al *Pester Lloyd* si scrive da Berlino che recentemente fu fatto l'invito al governo germanico di farsi l'iniziatore di una mediazione delle grandi potenze. Il governo germanico essere bensì pronto ad associarsi a tutti quei passi che valessero a porre un termine agli orrori della guerra, ma non reputarsi in grado di iniziare un'azione diplomatica sopra semplici accuse reciproche di atrocità.

L'*Augsburger Allgemeine Zeitung* ha da Belgrado che l'esercito serbo verrà diviso in quattro corpi. A comandante del corpo della Drina fu nominato l'ex-ministro della guerra, colonnello Nicolich, e per il corpo del Javor fu destinato l'excapo di stato maggiore, colonnello Ivanovich. Per i corpi del Timok e della Morava non furono ancora nominati i comandanti. Il generale russo Fadejeff è arrivato a Belgrado ed ha avuto una lunga conferenza col ministro Ristich. Dicesi che Fadejeff assumerà un comando nell'esercito serbo.

Dai giornali di Parigi stralciamo le seguenti notizie:

Il maresciallo Mac-Mahon è tornato dal suo viaggio la mattina di martedì. Egli partirà il primo settembre per una escursione nella Loira, ed il sei dello stesso mese si recherà nella Gironda.

Quasi tutti i Consigli generali hanno conservato in carica o riconfermati i loro antichi uffici.

Il ministro dell'interno ha diramate istruzioni, in virtù delle quali tutte le deliberazioni e tutti i voti che le assemblee dipartimentali adottassero od emettessero fuori delle loro attribuzioni dovranno venire trasmessi d'urgenza dai prefetti al ministero dell'interno. Queste deliberazioni e questi voti saranno immediatamente annullati.

Il *Moniteur Universel* smentisce la voce corsa che gli Stati Uniti non intendano partecipare alla Esposizione universale dell'anno venturo. Benchè notificazioni ufficiali su questo punto non ne esistano ancora, pure le informazioni del commissariato generale e le pratiche che furono fatte presso di lui giustificano le migliori speranze.

Da una lettera madrilena si rileva che il presidente del Consiglio signor Canovas del Castillo ha avuto a Biarritz una conversazione col ministro degli affari esteri signor Emanuele Silvela sulla questione delle tariffe doganali.

Secondo le dichiarazioni fatte dal duca di Décazes, la Francia è disposta ad accordare alla Spagna le medesime condizioni doganali fissate per un trattato or ora conchiuso tra la Francia medesima ed un'altra nazione. Ma la Spagna si rifiuta ad un tale accomodamento perchè gli industriali di Catalogna e di Castiglia non credono che in condizioni simili le loro industrie potrebbero lottare nè in Europa nè nelle colonie coi prodotti francesi. La stampa spagnuola richiede che il duca di Décazes faccia delle concessioni speciali per i vini e per altri prodotti, mentre poi non si vorrebbe che il ministro degli esteri di Spagna facesse altrettanto per i vini e per i corrispondenti prodotti francesi.

La causa del protezionismo, almeno nella stampa spagnuola, secondo che riferisce il corrispondente da Madrid, avrebbe in questi ultimi tempi fatti nella Spagna numerosi ed appassionati proseliti.

Le difficoltà che esistono tra la Spagna e la Francia in questa materia dei trattati di commercio esistono anche tra la Spagna medesima e gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Il nuovo ambasciatore americano signor Russell Lowal ha fra le sue istruzioni quella di protestare contro la tariffa del signor Barzanallana. L'America e l'Inghilterra con lei invocano i trattati per chiedere il regime della nazione più favorita. Il corrispondente crede che la Spagna si arrenderà ai richiami dell'Inghilterra e dell'America perchè le differenze fra i tre Stati concernono quasi esclusivamente il commercio dei vini. Crede invece che gli accomodamenti saranno molto più difficili colla Francia a motivo che la Catalogna non vuole in nessun modo transigere riguardo alle industrie francesi e perchè i giornali stessi più influenti e più liberali non pare che vogliano intendere ragioni nè eccezioni su questo punto.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

Rileviamo da una lettera da Chelat inserita in un giornale di Calcutta che i rapporti da Cabul sull'attitudine ostile dell'Emir verso gli inglesi e le di lui disposizioni più amichevoli verso la Russia sono alquanto esagerati; che il desiderio principale dell'Emir è quello di rimanersene tranquillo padrone nell'Affghanistan e di avere da fare il meno che sia possibile tanto cogli inglesi che coi russi, conoscendo egli

molto bene che ponendosi in relazioni più intime con nazioni estere si troverebbe infine obbligato a sottomettersi alle leggi che regolano le relazioni internazionali, ed ammettere degli agenti esteri nel suo paese. Frattanto gli armamenti nello Affghanistan aumentano. Furono di nuovo spediti due reggimenti d'infanteria ed una batteria da Cabul a Bajur.

Scrivono da Cabul che l'Emir abbia persuaso un certo numero di Khan ad unirsi a lui e che 12,000 uomini furono mandati a Herat. Quest'ultima circostanza indicherebbe pure una certa precauzione contro i russi o persiani.

Da Chelat scrivono che la quiete non fu turbata, e che il maggiore Sandeman, comandante delle truppe inglesi in questo paese, si accingeva a partire dal suo campo a Mustum, per la capitale, onde avere un colloquio col Khan. Intanto la *Gazzetta di Bombay* reca delle notizie, secondo le quali il Khan di Chelat conserverebbe sempre delle intenzioni ostili contro gli inglesi e che solo la presenza delle truppe inglesi nel suo paese gli impedisce di togliersi la maschera.

In quanto all'arrivo dell'inviato turco (mandato dal Sultano a Cabul) nelle Indie, assicurasi da parte ufficiosa, che il governo delle Indie fu sorpreso dall'annunzio del suo arrivo, non avendo a tal uopo ricevuto nessuna notizia ufficiale; che ignora affatto lo scopo della sua missione; che egli sarà ricevuto con tutti gli onori dovuti ai personaggi distinti incaricati d'una missione; ma che il governo delle Indie non entra per nulla in questa missione. La *Gazzetta di Bombay* osserva poi che questa missione non può essere stata decisa a Costantinopoli senza il consenso dell'ambasciatore inglese, e che per conseguenza il governo delle Indie ne deve essere stato informato. La stessa gazzetta dice che una tale missione è un passo falso; che potrebbe far supporre ai mussulmani delle Indie che all'Inghilterra importi molto di assicurarsi l'alleanza dell'Emir, e che questi avrebbe dovuto convincersi che la sua esistenza dipende intieramente dall'Inghilterra.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Singapore, 21, ritardato. — È partito ieri pei porti d'Italia il vapore *Batavia*, della Società Rubattino, con pieno carico.

San Vincenzo, 22. — È arrivato e prosegue per Marsiglia e Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Pietroburgo, 23. — Un dispaccio ufficiale da Gorny-Studen, in data del 22, ore 3 10 pomeridiane, dice: Da ieri mattina continua un accanito combattimento presso Schipka. Gli attacchi, sempre rinnovati da nuove truppe, sono respinti dalle nostre brave truppe, con grandi perdite dei turchi.

Si ha da Alexandropol, in data del 22:

« La colonna del generale Tergukasoff, una parte della quale restò a Igdir, trovavasi il 20 corrente presso Gulubska. Le truppe presso Igdir ebbero una scaramuccia insignificante con una colonna turca. »

Londra, 23. — Il *Times* ha da Sciumla, 21: Mehemed Alì pascià, dopo di avere ispezionato le forze turche a Eschi-Djuma, si recò oggi a Rasgrad e ritornerà qui domani.

Suleyman pascià annunzia che l'avanguardia della sua ala destra si avanzò sopra Bebrova.

Un combattimento importante ha luogo nel passo di Schipka. I russi vi spiegarono quasi tutte le forze che hanno nei Balcani. Rustsciuc ha molto sofferto in causa del bombardamento.

Vienna, 23. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che l'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Costantinopoli ricevette l'ordine di associarsi ai passi dell'ambasciatore di Germania per le crudeltà commesse dai turchi contro i feriti e i prigionieri russi. La *Corrispondenza* crede di sapere che il gabinetto italiano abbia fatto simultaneamente a Costantinopoli un passo simile.

La stessa *Corrispondenza* ha da Bukarest, in data del 23: Dispacci giunti questa mattina confermano che nei combattimenti avvenuti ieri presso Selvi e nel passo di Schipka i russi rimasero vincitori.

La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che da alcuni giorni si tengono Consigli importanti presso il principe Milano, ai quali assistono Ristic, il ministro della guerra e alcune notabilità russe, e che ai capi dei distretti furono dati ordini confidenziali relativi alla mobilitazione delle milizie.

Londra, 23. — Il *Times* ha da Ostrog, in data del 22: I turchi sono entrati in Sharansi e si avanzano verso Niksic. Due battaglioni soltanto opposero ad essi resistenza, i quali arriveranno a Drobniak questa sera.

Lo stesso *Times* ha da Belgrado, in data del 22: La proclamazione dell'indipendenza della Serbia fu aggiornata in seguito alle rimostranze degli agenti diplomatici.

Il generale Fadajeff, il quale fu ricevuto dal principe, venne incaricato di una missione dal Comitato slavo di Mosca, che vorrebbe persuadere la Serbia a dichiarare la guerra. La mobilitazione continua.

Berlino, 23. — Il principe di Bismarck è partito per Gastein.

Pietroburgo, 23. — Il *Messaggiere del governo* pubblica un decreto, il quale ordina la formazione di un 4° battaglione ferroviario, il quale deve essere incorporato nella 4ª brigata dei zappatori.

Un dispaccio di Gorny-Studen, in data del 22, reca: I russi continuano a respingere gli attacchi dei turchi nel passo di Schipka. Il generale Radetzky è partito verso quella località con alcuni rinforzi.

I turchi sospesero ieri la loro marcia da Loftscha verso Selvi, ma l'hanno ripresa questa mattina.

I russi occupano le posizioni dinanzi Selvi.

Nulla di nuovo dinanzi Plewna.

Dalla parte di Rustsciuc, Rasgrad, Sciumla ed Eschi-Djuma i turchi tentarono di intercettare i picchetti russi.

Bukarest, 23. — Ieri i russi avrebbero respinto dieci assalti dei turchi contro il passo di Schipka.

Ieri Osman pascià, il quale comandava personalmente una forte ricognizione presso Selvi, sarebbe stato respinto dal principe Mirski.

I turchi avrebbero subìte grandi perdite sui due campi di battaglia.

Atene, 23. — L'insurrezione è scoppiata in Candia. Le famiglie turche si rifugiano nelle fortezze. I cristiani si ritirano sulle montagne. Ebbero luogo due scontri a Barypetron, nel dipartimento della Canea, e a Bachalichori, nella provincia di Retimo. Trenta turchi e 17 cristiani rimasero uccisi.

Madrid, 23. — L'imperatore del Brasile è partito per Lisbona. S. M. visitò i monumenti di Madrid.

La principessa delle Asturie entrò in convalescenza.

Parigi, 23. — In seguito all'invito di alcuni Consigli generali e municipali, il maresciallo Mac-Mahon, dopo di essersi recato il 4 settembre alle manovre militari presso Montbrison, andrà a visitare i dipartimenti dell'Indre e Loira, di Vienne, Charente, Dordogne e Gironde.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze dei giorni 17 e 29 giugno 1877.

Nella prima adunanza il Presidente, annunciando gli ultimi libri pervenuti in dono, presenta tra questi le *Notizie* del socio professor Capellini *sulla balena di Taranto, confrontata con quelle della Nuova Zelanda, e con talune fossili del Belgio e della Toscana*, e porge alcune dichiarazioni intorno a tale argomento.

Il membro effettivo ab. R. Fulin, in conformità all'articolo 8° del regolamento interno, legge uno *Studio* del conte Francesco Cipolla *sull'Ode Olimpica XIV di Pindaro*. L'autore osservando con Ulrich, che l'Olimpica XIV di Pindaro sembra più un inno alle Grazie che una lode di Asopico, prende prima di tutto a considerare il mito delle Grazie, secondo l'origine sua. Osserva, che originariamente le Grazie non erano tre, ma due sole, congiunte con Afrodite, la Grazia per eccellenza, la quale Max Müller dimostrò essere la personificazione dell'Aurora. Esamina singolarmente le varie origini, che al mito di Afrodite assegnarono i più rinomati mitologi, ma preferisce quella del Müller sopra citata, la cui giustezza l'autore dimostra e conforta di nuove osservazioni. Dal mito di Venere egli fa poi discendere naturalmente quello delle Grazie, che l'antica tradizione considerava, come Venere (Aurora), nate dal mare. Passa poscia a descrivere la scena, ove ebbe luogo la festa di Asopico, ed accenna alla fonte onde il poeta trasse la inspirazione religiosa della sua Ode, ricordando il tempio famoso, che sorgeva in Orcomeno alle Grazie, ed il modo con cui vi erano venerate. E finalmente, determinata la età, chiarito l'artifizio e rivendicata la importanza dell'Ode, ne dà la versione.

Il segretario, per incarico del membro effettivo P. Selvatico, dà lettura di uno scritto del medesimo *sulla opportunità dei modelli nella esecuzione delle opere architettoniche*. Esaminato dapprima, come siasi ora radicata la opinione essere l'architettura, specialmente d'Italia, in grande decadimento, nè più gli architetti sapersi coi loro edifici accostare ai sommi pregi di quella del cinquecento, si fa a dimostrare quanto siavi di giusto o di errato in questa opinione, portando in campo argomenti a provare, come nello esterno delle fabbriche, aventi l'obbligo di apparire decorose, i quattrocentisti ed i cinquecentisti italiani fossero superiori ai moderni, ma per contrario questi sappiano, se abili, meglio trattare la interna distribuzione, affinchè risponda ai comodi richiesti dall'età presente.

Ad avviso dell'autore, ove più pecca l'architettura odierna fra noi, è nella decorazione esteriore dei fabbricati ed anche nella interiore degli atrii, delle scale, ecc., perchè dagli architetti si fanno pochi studi sui buoni esemplari del passato.

Nota quindi, come anche i migliori del giorno trascurino una diligenza, cui si applicavano amorosamente i citati antichi, quella, cioè, di non fidarsi, nel costruire le fabbriche ad essi allogate, del solo disegno geometrico, ma di volerlo invece accompagnato da buoni modelli in legno od in creta per le parti ornamentali, al fine di poter giudicare quali risulterebbero eseguite che fossero.

A comprova di ciò l'autore porge circostanziati esempi di molti fra i più celebri architetti dei secoli XV e XVI, i quali davano a costruire, o costruivano essi medesimi accurati modelli dei loro concetti, allo scopo accennato.

A ben chiarire la opportunità di seguire questa via, tracciataci dai grandi maggiori, l'autore espone il seguente ragionamento, fiancheggiandolo di adatti particolari. Per costruire (dic'egli) un edificio nel suo insieme, come nelle sue parti, conviene rappresentarlo in disegno geometricamente; ma le forme espresse da tale disegno non possono apparire le stesse, quando siano condotte in rilievo; perchè allora ciò, ch'era delineamento geometrico, si trasforma in prospettico dinanzi all'occhio.

Prodotti dall'autore molti esempi per far dimostro, come le modanature di un edificio si manifestino affatto diverse dal disegno enunciato, quando siano messe al posto, ne conclude, che l'unico mezzo, a non dare in fallo su codesto particolare, è quello di far preparare buoni modellini sul disegno prestabilito. Raccomanda perciò così ai privati, che alzano fabbriche di sontuosa apparenza, come allo Stato ed ai comuni per quelle di pubblico decoro, di esigere dagli architetti, direttori di tali fabbriche, di non trascurar mai la prefata diligenza.

Chiude avanzando il voto, che nelle scuole d'arti e mestieri si ammaestrino i giovani all'accurato lavoro di modelli, tanto costruttivi, quanto ornamentali, ad uso degli architetti; ed a questi ultimi poi raccomanda che, pur non omettendo alcuno fra gli studi scientifici ad essi necessari, si applichino di più agli artistici, plasticando essi medesimi le più importanti fra le loro decorazioni architettoniche, e vegliando gli artefici nell'atto che le eseguiscono.

Il socio corrispondente G. Lorenzoni comunica una sua Nota *sulle formole fondamentali della trigonometria sferica, e sulle formole pel calcolo della parallasse nelle coordinate di un astro.* — In essa dopo aver dato qualche notizia storica sui vari modi usati per dimostrare le formole fondamentali della trigonometria sferica, l'autore fa vedere il nesso esistente fra il vecchio modo di dedurle colla decomposizione del triangolo in triangoli rettangoli, e una particolare trasformazione di coordinate sferiche. Egli osserva poi, che vi hanno quistioni trigonometriche, nelle quali è vantaggioso dal lato della brevità e della chiarezza considerare al modo antico fin da principio i triangoli rettangoli, ne' quali può essere decomposto il triangolo obliquangolo; e ne offre un esempio nella dimostrazione della formola di Delambre per il calcolo della parallasse in distanza polare. La dimostrazione è accompagnata dalla esposizione delle formole per il calcolo della parallasse nell'angolo al polo e nel semidiametro apparente dell'astro, ed è preceduta da qualche cenno storico.

Terminate queste letture, l'Istituto si raccolse in adunanza segreta, nella quale, oltre ai vari affari trattati, il segretario informa intorno all'atto generoso della Fondazione Querini-Stampalia, la quale, dietro domanda della nostra Presidenza, accordò lire 1800 al socio cav. E. F. Trois, affinchè possa presentarsi con una serie d'importanti preparati alla Esposizione mondiale, che nell'anno venturo si terrà in Parigi.

L'Istituto accoglie con animo riconoscente tale notizia, ed incarica la Presidenza di far pervenire agli onorevoli signori curatori della Fondazione gli unanimi ringraziamenti di questo Corpo scientifico.

Il Presidente apre la seconda adunanza, compiendo il doloroso ufficio di annunziare la morte dell'illustre e venerando nostro collega Giovanni Santini, e proponendo che sia indirizzata una lettera di condoglianza alla vedova del medesimo. La proposta fu accolta ad unanimità.

Il membro effettivo ab. P. Canal legge alcune *osservazioni critiche sopra una canzone attribuita da' codici e dalle stampe ora a Guido Guinicelli ed ora a Cino da Pistoia;* trattando inoltre in questo suo lavoro del miglior metodo per la emendazione delle nostre poesie antiche volgari.

Poscia il membro effettivo G. Bellavitis presenta la sua *quattordicesima rivista di giornali scientifici*, che come le precedenti sarà pubblicata negli Atti.

Infine il socio E. F. Trois legge le *notizie sopra un Echinorhinus spinosus L., osservato per la prima volta nell'Adriatico.* — Premesse alcune notizie sui costumi e sul pochissimo, che se ne conosce della sua organizzazione, l'autore deplora di non aver potuto studiare che il cuore, essendo stato manomesso l'esemplare prima di essere avvertito del suo arrivo. Questo viscere offre esternamente la forma comune a quella degli squali, essendo sol-

tanto un poco più schiacciato, come quello delle squatine. — Nell'arteria branchiale esistono cinque ranghi di valvole da 3 a 4; l'ultimo rango è composto di tre valvole, maggiori d'assai delle altre che compongono i ranghi inferiori. La tunica carnosa del bulbo è composta di fibre muscolari striate, anastomizzate e diramate come quelle del cuore. — Le valvole auricolo-ventricolari sono quattro, due principali e due accessorie; il qual fatto è degno di nota, essendo generalmente due nei plagiostomi, e non trovandosi osservazioni sulle accennate valvole accessorie da quelle in fuori del Wellenberg nell'*Orthagoriscus*, del prof. Pavesi nella *Selache rostrata*, e dell'autore nel *Luvarus imperialis*.

Il Membro e Segretario dell'Istituto: G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

Viaggio d'istruzione. — Nel prossimo settembre, scrive l'*Italia Militare* del 23 corrente, gli allievi della Scuola militare eseguiranno un viaggio d'istruzione, divisi in due colonne, sotto gli ordini l'una del colonnello Lanza, l'altra del tenente colonnello Tonini.

L'itinerario da seguirsi venne così stabilito:

Prima colonna.

4 settembre, da Modena a Parma in ferrovia, quindi a Collecchio; 5, da Collecchio a Fornovo; 6, da Fornovo a Cassio; 7, da Cassio a Berceto; 8, soggiorno; 9, da Berceto a Pontremoli; 10, soggiorno; 11, da Pontremoli ad Aulla.

Seconda colonna.

4 settembre, da Modena a Reggio in ferrovia, quindi a Pecorile; 5, da Pecorile a Cassina; 6, da Cassina a Castelnuovo; 7, soggiorno; 8, da Castelnuovo a Culagna; 9, da Culagna a Fivizzano; 10, soggiorno; 11, da Fivizzano ad Aulla.

Da Aulla le due colonne riunite proseguiranno la marcia col seguente itinerario:

12 settembre, da Aulla a Spezia; 13 e 14, soggiorno (visita dell'arsenale e della piazza); 15, da Spezia a Sarzana; 16, da Sarzana a Massa; 17, da Massa a Viareggio; 18, da Viareggio a Pisa; 19, da Pisa a Modena in ferrovia.

Gli attentati contro le ferrovie. — Da un prospetto dell'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia circa gli attentati contro la sicurezza dell'esercizio delle stesse ferrovie durante il secondo trimestre 1877, rileviamo che gli attentati medesimi raggiunsero il numero di 16, di cui 5 in aprile, 5 in maggio e 6 in giugno Furono tutti sassi lanciati contro i treni in marcia, che produssero la rottura di alcuni vetri ed una lieve ferita ad un viaggiatore.

Nuova macchina da guerra — A Sheffield, scrive il *Journal des Débats* del 22, è stata ultimamente fabbricata una macchina da guerra di una gran potenza, vale a dire una fortezza mobile che si compone di una batteria completa montata sopra un carro-affusto lungo 3 metri e mezzo e largo 2 metri e 70 centimetri.

Le lastre laterali e del fondo sono in ferro. Dietro il carro e sopra i cannoni si trovano due corazze pure di ferro dello spessore di 10 centimetri, la prima delle quali, che è piccola e mobile, è attaccata da una briglia ai due cannoni esterni della batteria e segue i loro movimenti, in modo tale da impedire ai proiettili nemici di penetrare nel carro quando i cannoni sono piazzati. La seconda corazza, che è grande, cuopre tutta la parte posteriore del carro, nonchè le sue ruote, e scende fino a 40 centimetri dal suolo. Essa è appesa a delle catene, e mantenuta sporgente in fuori da due molle, affinchè attenui l'urto dei proiettili. Il suo peso è di circa due tonnellate, e due uomini possono facilmente montarla, smontarla e trasportarla con due soli cavalli.

Da ogni parte di questa fortezza mobile, che è tirata da sei cavalli, trovansi dei freni di nuovo modello, mediante i quali si ferma il movimento delle grandi ruote. Una tenda mobile serve a riparare dalle intemperie gli uomini di servizio ai pezzi.

I cinque cannoni che armano la fortezza mobile sono lunghi 1 metro e 65 centimetri, si caricano dalla culatta, ed un meccanismo semplicissimo permette di manovrarli simultaneamente in modo che un solo artigliere carica, prende la mira e scarica tutti e cinque i colpi nello spazio di due minuti.

Il peso totale di questa nuova macchina da guerra è di circa 10 tonnellate, ma questo peso può essere diminuito od aumentato, secondo la forza dei cannoni.

Archeologia. — I giornali inglesi annunziano che, in un sobborgo di Brighton, in Inghilterra, fu fatta di recente una scoperta archeologica assai interessante. Scavando le fondamenta di una casa, alla profondità di tre piedi, furono scoperti i resti di una villa romana. Un bel lastricato in mosaico potè essere conservato quasi intatto, e fra quei ruderi si rinvennero pure dei frammenti di vasellami, delle monete di bronzo e dei vasi di terra cotta.

L'esplorazione dell'isola di Sumatra. — La Società geografica dei Paesi Bassi ricevette testè un rapporto dalla spedizione olandese partita mesi sono per andar ad esplorare l'interno dell'isola di Sumatra. Un primo distaccamento di esploratori partì da Padary il 15 maggio decorso e penetrò fino al centro delle regioni montagnose ancora sconosciute, e che, a quanto si afferma, sono di una gran bellezza. Le montagne sono ricoperte, quasi fino alla loro sommità, d'immense foreste impenetrabili ai raggi del sole. Gli abitanti delle alture, che sono poco numerosi, appartengono alla razza malese, come quelli della costa.

Decessi. — Il signor Owen Roland, astronomo conosciutissimo in Inghilterra, è morto a Londra in età di 57 anni.

— I giornali inglesi annunziano pure la morte del signor William Longman, uno dei principali proprietari e soci della gran casa libraria editrice Longman, di Paternoster-Row, a Londra. William Longman non era solamente un editore attivo ed intelligente che contribuì alla prosperità della casa di cui era socio, ma era pure uno scrittore di merito non comune, autore di pregevoli opuscoli storici, ed era amato e stimato dai letterati inglesi. William Longman ebbe parte in un incidente che è diventato una leggenda della storia della letteratura inglese, poichè fu egli che firmò lo *cheque* di 500,000 franchi, inviato dalla casa Longman a Macaulay, come parte degli utili ai quali aveva diritto sulla vendita del 3° e del 4° volume della sua *Storia dell'Inghilterra*.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 aprile 1877 (ore 16 22).

Barometro abbassato di 2 mill. nella Liguria occidentale, sul golfo dell'Asinara e di Napoli; stazionario nel resto d'Italia. Cielo generalmente sereno; minaccioso a Moncalieri. Mare mosso lungo le coste liguri e toscane. A Roma venti freschi di scirocco; calma altrove. Temperatura sensibilmente diminuita e molto bassa in tutta l'Inghilterra. Leggera pioggia a Moncalieri. Stamane alle 8 il termometro segnava 31 gradi centigradi nelle stazioni delle Marche; 32 a Camerino. Probabilità di tempo vario specialmente nell'Italia superiore e centrale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 agosto 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	75 35	75 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 15
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 85
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 50
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1170 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	424 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	406 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	633 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 35	109 10	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 45	27 40	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 92	21 90	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 77 50 cont. - 77 47 1[?], 45 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 agosto 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,3	762,7	761,8	761,7
Termomet. esterno (centigrado)	21,6	34,3	33 3	25,8
Umidità relativa...	53	25	21	53
Umidità assoluta...	10,12	10,00	8 24	13,11
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	S. 13	SO. 21	S. 0
Stato del cielo...	0. bello	0. vaporoso	0. belliss.	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 34,4 C. = 27,5 R. \| Minimo = 18,8 C. = 15,0 R.

È pubblicata la seconda edizione

DELL'

IN ALTO

ROMANZO di BERTOLDO AUERBACH

VERSIONE ITALIANA

FATTA COL CONSENSO DELL'AUTORE E DILIGENTEMENTE RIVEDUTA

DA

EUGENIO DE BENEDETTI

2 eleganti volumi in 16 grande

Prezzo L. 5

Contro vaglia postale diretto alla Tipografia ***Eredi Botta***, *in* Roma *o* Torino, *si spediscono franchi di porto in tutto il Regno.*

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI ROMA

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 1° agosto 1877, per le seguenti provviste

N° d'ordine	Indicazione degli Oggetti	Quantità	N° dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale dello oggetto	Importo di cadun lotto	Ribasso ottenuto nella 1ª asta per ogni cento lire	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI per le consegne
1	Bottoni grandi da fanteria e cavalleria.	6000		6000	1 75				
2	Bottoni piccoli da fanteria e cavalleria.	3000	1	3000	1 08	737 40	28 16	80 »	
3	Bottoni gemelli d'ottone per uose.	20000		20000	» 03				
4	Berretti fetz da bersagliere	480	2	240	2 75	660 »	10 16	70 »	
5	Cappelli sguarniti da bersagliere	120	1	120	4 40	528 »	13 25	60 »	
6	Coccarde in lana per chepì o cappello alpino . . .	1500		1500	» 12				
7	Coccarde in lana per cappello da bersagliere . . .	300	1	300	» 25	480 »	18 13	50 »	
8	Coperture di tela cerata per cappello da bersagliere .	300		300	» 75				Giorni trenta a decorrere dal giorno successivo a quello dello avviso della approvazione del contratto.
9	Coreggie per borraccia	440	1	440	» 90	396 »	15 16	40 »	
10	Coreggie per tasca a pane	1000	2	500	» 80	400 »	19 82	40 »	
11	Coreggie per pantaloni	400	1	400	» 60	240 »	20 01	25 »	
12	Disco mobile di metallo bianco per stella da chepì .	1200		1200	» 10				
13	Disco mobile di metallo giallo per stella da chepì. .	500	1	500	» 10	730 »	25 05	80 »	
14	Disco di stella in panno rosso per fanteria	2000		2000	» 10				
15	Disco di stella in panno giallo pei Distretti	3600		3600	» 10				
16	Farsetti a maglia	800	4	200	3 70	740 »	13 65	80 »	
17	Numeri per copertura da chepì e cappello alpino . .	4200	1	4200	» 06	252 »	28 »	30 »	
18	Nappine in lana rossa per colbak e chepì. . . .	800	1	800	» 38	304 »	12 »	35 »	
19	Nappine in lana rossa per colbak e chepì. . . .	800	1	800	» 38	342 »	12 »	35 »	
20	Nappine in lana bianca per chepì delle compagnie di sanità	100		100	» 38				
21	Soggoli di montone verniciato per chepì	3000	1	3000	» 20	680 »	16 15	70 »	
22	Soggoli di cuoio annerito per cappello da bersagliere	200		200	» 40				
23	Sottopiedi di cuoio per uose (paia)	3000	1	3000	» 15	450 »	25 86	45 »	
24	Spazzole da scarpe	600	1	600	» 33	198 »	15 50	20 »	
25	Stelle di metallo bianco con disco cieco per chepì. .	1700	1	1700	» 30	510 »	25 16	60 »	
26	Stelle di metallo giallo con disco cieco per chepì . .	500	1	500	» 30	250 »	25 16	25 »	
27	Trofeo in metallo giallo senza bomba per cappello da bersagliere	200		200	» 50				
28	Stelle senza disco in panno rosso per berretti	7200	1	7200	» 10	720 »	32 11	80 »	

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso sopra indicato.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno quattro settembre 1877, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, non più tardi delle ore dodici meridiane del giorno quattro settembre 1877.

Dato a Roma, addì 20 agosto 1877.

4205 *Il Direttore dei Conti:* PARELLA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'incanti.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, si dovrà procedere nel dì 11 dell'entrante mese di settembre, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa prefettura, innanzi al signor Prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, num. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto dei

Lavori occorrenti alla sistemazione del tronco inferiore del torrente Costantinopoli presso Somma Vesuviana,

in base al capitolato speciale ed a norma del progetto estimativo, redatti a dì 17 aprile 1876 dall'ufficio speciale per le bonificazioni, debitamente approvati dal succitato Ministero, e di cui è dato ad ognuno di prendere visione in questo ufficio di prefettura in tutt'i giorni ed ore consueti.

1. L'appalto s'intenderà conchiuso a misura ed ai prezzi unitari risultanti dal quadro annesso al capitolato.

2. I lavori dovranno essere ultimati nel termine improrogabile di anni due dal dì del relativo verbale di consegna.

3. L'importo complessivo di tali lavori, su cui saranno sperimentati gli incanti, ascende a lire 63,577.

4. Le offerte in ribasso, escluse quelle per persona da dichiararsi, dovranno essere fatte in ragione di centesimi 50 per ogni 100 lire sullo importo dei lavori.

5. Per essere ammessi all'incanto, i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificato di moralità, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente;

b) Certificato di idoneità rilasciato e sottoscritto da un ispettore o ingegnere capo del Genio civile governativo, in attività di servizio, portante la data non anteriore di sei mesi al giorno della esibizione, e nel quale sia fatto cenno di opere somiglianti a quelle del presente appalto che abbia lodevolmente eseguite l'appaltatore attendente;

c) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 3500, in danaro, o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario, sino a che non avrà stipulato il contratto e data la cauzione diffinitiva nella somma di lire 8000, in danaro, in biglietti di Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa; la quale cauzione dovrà a cura del deliberatario essere depositata nella Cassa dei depositi e prestiti.

6. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'appaltatore presentare un socio o fideiussore, il quale sarà tenuto all'adempimento di tutti gli obblighi assunti dall'appaltatore medesimo, in conformità di quanto è detto nell'articolo 8 del capitolato generale a stampa.

7. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro e di concessione governativa, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore; il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 800.

8. Al contratto è riserbata la Ministeriale approvazione.

9. Il termine utile a poter produrre, nell'ufficio della prefettura medesima, offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni 15 da quello del primo deliberamento; i quali scadranno a dì 26 dello stesso mese di settembre, alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 22 agosto 1877.

4210 *Il Segretario delegato:* GENNARO CASSELLA.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

30ª SETTIMANA — Dal 23 al 29 luglio 1877. 4103

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
				Prodotti della Settimana.				
1877	184,639 17	7,751 32	47,883 18	159,456 66	2,100 00	401,830 33	1,446 00	277 89
1876	178,518 58	5,774 33	40,369 05	170,877 45	2,448 35	397,987 76	1,446 00	275 23
Differenze 1877	+ 6,120 59	+ 1,976 99	+ 7,514 13	— 11,420 79	— 348 35	+ 3,842 57	"	+ 66
				Dal 1° Gennaio.				
1877	5,413,888 75	172,652 00	1,231,917 27	5,541,709 46	75,408 70	12,435,576 18	1,446 00	8,599 98
1876	5,295,063 14	165,669 52	1,209,789 38	4,200,864 78	60,228 64	10,931,615 46	1,446 00	7,559 90
Differenze 1877	+ 118,825 61	+ 6,982 48	+ 22,127 89	+ 1,340,844 68	+ 15,180 06	+ 1,503,960 72	"	+ 1,040 08

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1877	64,353 50	1,467 30	11,070 79	59,256 27	1,947 32	138,095 18	1,127 00	122 53
1876	56,454 47	1,791 05	11,207 83	36,593 85	1,961 59	108,008 79	1,001 00	107 90
Differenze 1877	+ 7,899 03	— 323 75	— 137 04	+ 22,662 42	— 14 27	+ 30,086 39	+ 126 00	+ 14 63
				Dal 1° Gennaio.				
1877	1,920,264 40	47,704 28	266,266 37	1,632,486 51	57,357 28	3,924,078 84	1,084 60	3,618 00
1876	1,779,086 30	44,994 30	250,035 60	1,191,689 03	44,908 33	3,310,713 56	979 87	3,378 73
Differenze 1877	+ 141,178 10	+ 2,709 98	+ 16,230 77	+ 410,797 48	+ 12,448 95	+ 613,365 28	+ 104 73	+ 239 27

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Con sentenza del suddetto tribunale in data 17 agosto 1877 è stato determinato che la cessazione dei pagamenti per parte del fallito Antonio Malatesta debba retrotrarsi al giorno 30 maggio 1876.

Roma, 18 agosto 1877.

4197 Il cancelliere REGINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Fallimento Romagnoli.

Con ordinanza del giudice delegato agli atti del fallimento di Giuseppe Romagnoli veniva destinato il giorno 11 settembre p. v., alle ore 12 meridiane, per l'adunanza dei creditori nella camera di consiglio del suddetto tribunale all'oggetto di verificare i loro titoli di credito.

S'invitano pertanto i creditori di detto fallimento a voler depositare nella cancelleria i loro titoli, ovvero consegnarli al sindaco del fallimento sig. avv. Cesare Verrone, domiciliato via in Aquiro, n. 109.

Roma, 18 agosto 1877.

4196 Il cancelliere REGINI.

CITTÀ DI PINEROLO

AVVISO D'ASTA di secondo e definitivo incanto.

Essendo stato presentato in tempo utile a questo municipio un partito di diminuzione del ventesimo al prezzo di lire 61,071 90, a cui con verbale dell'11 agosto corrente venne provvisoriamente deliberato l'appalto delle opere per la costruzione in questa città di un pubblico ammazzatoio e di un fognone per lo scolo delle acque del foro boario, in un sol lotto;

Vista la deliberazione della Giunta municipale in data 20 luglio decorso,

Si rende noto al pubblico che nel giorno di sabato 1° del prossimo mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane, nanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà, col metodo dei partiti segreti, ad un nuovo e definitivo incanto, qualunque sia il numero delle offerte, e s'invita perciò chiunque aspiri a tale impresa a voler comparire nel giorno ed ora avanti indicati nella sala di questo municipio, appositamente destinata ai pubblici incanti, per presentare il suo partito in ribasso di un tanto per cento sulla somma di lire 58,018 31 a cui fu ridotto il prezzo delle opere, oggetto della presente asta, col surriferito partito di diminuzione del vigesimo.

Dipendentemente dall'avviso d'asta in data 15 luglio decorso, le offerte dovranno essere garantite col previo deposito di lire 2500 in danaro od in fondi pubblici dello Stato, al valore in corso, ferme restando tutte le altre condizioni di cui nell'avviso d'asta suddetto.

Pinerolo, 22 agosto 1877.

Visto — *L'Assessore Anziano*: GRIOTTI.

4221 *Il Segretario Capo*: BIGNONE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Fallimento Paolucci, conduttore dell'Hôtel Anglo-Americano.

Con ordinanza del giudice delegato agli atti del fallimento suddetto è stato destinato il giorno 15 settembre p. v., alle ore 1 pom., per l'adunanza dei creditori nella camera di consiglio del detto tribunale, posto in via di S. Apollinare, n. 8, all'oggetto di verificare i titoli di credito

Restano pertanto invitati i creditori di detto fallimento a voler depositare nella cancelleria del detto tribunale i loro titoli, ovvero consegnarli ai sindaci definitivi signori Crispi avv. Antonio, domiciliato via Tomacelli, n. 147, Marucchi Augusto presso la Banca Generale e Angelini Giovanni, domiciliato piazza S. Claudio, n. 57.

Roma, 18 agosto 1877.

4194 Il canc. REGINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Con sentenza del tribunale suddetto in data d'oggi è stato dichiarato aperto il fallimento di Nicola Fabri di Giuseppe, intraprendente di lavori murari, domiciliato a Roma, vicolo Santa Margherita in Trastevere n. 2, retrotraendosi la cessazione dei pagamenti al giorno 25 febbraio 1874, delegando alla procedura degli atti il giudice di detto tribunale signor Enrico Bolasco e nominandovi a sindaco provvisorio il signor Cesare avv. Verrone, via Aquiro, num. 109.

S'invitano pertanto i signori creditori di detto fallito a comparire nel giorno 12 settembre p. v. ore 11 ant. nella camera di consiglio del tribunale suddetto all'oggetto di proporre il sindaco definitivo.

Roma, 20 agosto 1877.

4199 Il cancelliere REGINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Fallimento Sinimberghi Nicola farmacista via Condotti.

Con ordinanza del giudice delegato agli atti del fallimento suddetto è stato destinato il giorno quindici settembre prossimo venturo alle ore 12 meridiane per l'adunanza dei creditori nella camera di consiglio del suddetto tribunale, posto in via Appollinare n. 8, all'oggetto di verificare i titoli di credito.

Restano pertanto invitati i creditori di detto fallimento a voler depositare nella cancelleria del detto tribunale i loro titoli di credito, ovvero consegnarli nelle mani dei sindaci definitivi signori Indelicato avv. Mariano via S. Andrea delle Fratte n. 12 e Galletti cav. Vincenzo presso la Banca Romana, quante volte non intendessero presentarsi personalmente alla verifica nel giorno, luogo ed ora sopra stabiliti.

Roma, 18 agosto 1877.

4195 Il canc. REGINI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Dietro istanza del dottor Luigi Tebaldini fu Antonio, di Portese, già notaio con residenza in Tremosine, e prima a Manerba, Vobarno e Tremosine stesso, tutti compresi nel distretto notarile di Salò, ed oggi rinunziante, presentata il 17 agosto 1877, num. 115, alla cancelleria del R. tribunale civile di Salò, si rende noto, per gli effetti dell'art. 38 della vigente legge sul notariato, che il Tebaldini stesso intende ottenere dopo scorso il termine di legge, dal suddetto tribunale lo svincolo della cauzione da esso prestata quale cessato notaio, consistente nei sottodescritti titoli del Debito Pubblico del Regno, vincolati per deliberazione numero 2021, del 56: n. 3 certificati in data Milano 12 febbraio 1863, num. 141744, 141745, 141746, della rendita il primo di lire 120, il secondo di lire 35 ed il terzo di lire 5.

Salò, li 18 agosto 1877.

4158 AVV. LUIGI PIRLO proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Ad istanza della Venerabile Archiconfraternita dei Santi Angeli Custodi di Roma, e per essa di S. E. R.ma mons. Eugenio Folicaldi Primicerio, domiciliato elettivamente in via Baullari, 24, presso il signor avv. Vincenzo Ferrari,

Io sottoscritto usciere addetto all'intestato tribunale ho citato il signor conte Pietro Eugenio De Gendre, domiciliato a Londra, a comparire in via sommaria all'udienza che si terrà dal suddetto tribunale civile nel giorno 11 dicembre p. v., come da decreto presidenziale 9 corrente mese, per ivi sentirsi condannare al pagamento della somma di lire 1209 37, importo di due trimestri del canone enfiteutico di una casa e granari siti al Campo Boario da lui acquistati, il di cui utile dominio apparteneva alla Veneranda Archiconfraternita istante, come da istrumento rogato dai notari Monti e Campa in data 29 ottobre 1869 che viene offerto in comunicazione.

Oltre detta somma, sentirsi pure condannare al pagamento degli interessi legali sulla medesima dal dì della domanda a quello del pagamento, non che alle spese tutte giudiziali e stragiudiziali, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Tale citazione ho eseguita a forma degli articoli 141 e 142 Codice procedura civile.

Roma, 21 agosto 1877.

4202 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

DECRETO 4147

per traslazione e tramutamento di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale circondariale di Campobasso, letta la dimanda di Pasquale d'Abate, con la quale chiede invertirsi in titoli al latore il borderò di annua rendita di lire 50, consolidato al 5 per cento, in testa al suo defunto zio Francesco d'Abate — Letti gli allegati documenti — Poichè con decreto 23 luglio 1870 fu disposta la cancellazione della ipoteca che teneva vincolato il detto borderò — Poichè con disposizione testamentaria, e con atto notorio si è costatato che Pasquale d'Abate di Luigi era l'unico erede del defunto zio Francesco d'Abate — Sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero — Visti gli articoli 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870 — Autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad invertire in titoli al latore il borderò di annua rendita di lire 50, rilasciato in Torino nel 14 marzo 1868, sotto il numero 121041 soppresso, e sostituito dal numero 516341, in testa di Francesco d'Abate fu Innocenzo, domiciliato in Ancona, dopo fattane la relativa traslazione in testa di Pasquale d'Abate di Luigi, domiciliato in S. Giuliano del Sannio.

Il giudice ff. da presidente P. GIGLI.
GIOVANNI D'ONOFRIO vicecanc. agg.

Sentenza dichiarativa d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Merlo Teresa vedova di Simone Colombino, e suoi figli Ludovico, Luigi, Luigia, Irene e Teresa vedova Diverio, residenti in Pinerolo, meno il secondo che abita a Torino ed il terzo a Bari, il tribunale civile e correzionale di Pinerolo con sua sentenza 12 giugno 1877 dichiarò l'assenza del rispettivo figlio e fratello Simone Colombino fu Simone, già residente a Pinerolo, e gli nominò a curatore il signor Avviena Gio. Matteo, di Torino.

Questa inserzione si fa per gli effetti di cui agli articoli 23 e 26 del Codice civile.

Pinerolo, 16 luglio 1877.

3540 Cº LAMARCHIA.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Agosto 1877

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 17,005,400 83
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,688,505 86	35,102,749 40	„ 35,102,749 40
	id. maggiore di 3 mesi	„ 4,414,243 54		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 2,547,691 30
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,274,630 41		„ 6,425,956 10
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 2,050,007 59		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 101,318 10		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 2,979,150 „
Sofferenze				„ 1,512,564 70
Depositi				„ 5,177,500 „
Partite varie				„ 7,597,010 „
			TOTALE	L. 78,348,022 33
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 892,866 15
			TOTALE GENERALE	L. 79,240,888 48

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,636,178 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 41,221,083 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,422,970 53
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 7,341,115 92
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 5,177,500 „
Partite varie	„ 4,775,321 42
TOTALE	L. 77,574,169 75
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,666,718 73
TOTALE GENERALE	L. 79,240,888 48

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di agosto 1877 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	133,870	6,693,500 „	L. 39,084,500 „
da L. 100	53,808	5,380,800 „	
da L. 200	10,831	2,166,200 „	
da L. 500	18,456	9,228,000 „	
da L. 1000	15,616	15,616,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 2,136,583 „
		CIRCOLAZIONE	L. 41,221,083 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 41,221,083 00 è di uno a 2 748

Il rapporto fra la riserva L. 16,953,900 83 { la circolazione L. 41,221,083 00 e gli altri debiti a vista „ 1,422,970 53 } L. 42,644,053 53 è di uno a 2 515

Prezzo corrente delle azioni	L. 1169 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 3,200 83
Biglietti consorziali	„ 6,950,700 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 51,500 „
TOTALE	L. 17,005,400 83

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 20 agosto 1877.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

4193

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

LA RIVISTA EUROPEA

Anno VIII, vol. I, fasc. 3° e 4° (febbraio e marzo 1877)

Rivista Internazionale di Scienze, Lettere ed Arti

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

	Anno	Semestre	
Italia	L. 20	L. 10	Pagamento anticipato
Paesi compresi nell'unione postale.	„ 25	„ 13	
Per tutti gli altri paesi non compresi nell'unione postale : . . .	„ 40	„ 22	

PER L'ESTERO, PAGAMENTO IN ORO

Prezzo di ciascun numero, L. 2 — Un numero arretrato, L. 4

Direzione ed Amministrazione: FIRENZE, via del Castellaccio, 6

Il miglior modo di associarsi è l'invio d'un *vaglia* per mezzo postale diretto all'*Amministrazione della* **Rivista Europea**. — Si ricevono pure associazioni presso i principali librai d'Italia e dell'Estero.

NB. Si diffidano autori, editori e librai di non spedire i loro libri, manoscritti, giornali, ecc., ad altri che alla *Direzione della* **Rivista Europea**, via del Castellaccio, n° 6, Firenze.

MUNICIPIO DI CEPRANO

Notificazione di vigesima e dichiarazione accettazione offerte per vendita tagli boschivi dei lotti andati deserti.

Nell'esperimento d'asta praticatosi ieri, in conformità agli avvisi 13 luglio e 2 agosto corrente, ebbe luogo la provvisoria aggiudicazione per lire 3550 del taglio di settemila piante nel bosco Selva Piana; si fa quindi noto che il tempo utile a presentare le offerte di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo suddetto, scade alle quattro pomeridiane di lunedì 3 settembre prossimo.

Si avverte inoltre che a tutto il 3 settembre si riceveranno offerte, in carta da bollo da lire 1 20, per la vendita a trattativa privata dei due tagli boschivi, l'uno del valore di lire 23,271 38, e l'altro di lire 1000, salvo gli esperimenti del pubblico incanto sulla migliore offerta.

Dalla municipale residenza di Ceprano, addì 19 agosto 1877.

4218 *Il Segretario Comunale*: A. CARDELLA.

IMPRESA DELLE FORNACI HOFFMANN

nel circondario di Firenze

Il Consiglio d'amministrazione avendo verificato che nell'assemblea generale degli azionisti di detta Impresa, convocata per il giorno 26 del mese di giugno p. p., a forma dell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, del dì 18 maggio 1877 n. 116, non intervenne il numero degli azionisti richiesto dallo statuto sociale, deliberò di nuovamente convocare i medesimi per il giorno 10 settembre prossimo, nel locale di sua residenza, posto in Borgo dei Greci, 10, a ore 12 meridiane, agli effetti indicati nel succitato avviso.

Firenze, li 10 agosto 1877.

4203 **LA DIREZIONE.**

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA D'OTRANTO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita n. 1, situata nel comune di Baldassarri (frazione di Inagnano), assegnata per le levate al magazzino di Lecce, e del reddito lordo presunto di lire 300.

2° Rivendita n. 2, situata nel comune di Carovigno, assegnata per le levate al magazzino di Brindisi, e del reddito lordo presunto di lire 628 07.

3° Rivendita n. 4, situata nel comune di Ostuni, assegnata per le levate al magazzino di Ostuni, e del reddito lordo presunto di lire 580 08.

4° Rivendita n. 2, situata nel comune di Calimera, assegnata per le levate al magazzino di Lecce, e del reddito lordo presunto di lire 300.

5° Rivendita n. 1, situata nel comune di Giuggianello, assegnata per le levate al magazzino di Otranto, e del reddito lordo presunto di lire 300.

6° Rivendita n. 1, situata nel comune di Merine (frazione di Lizzanello), assegnata per le levate al magazzino di Lecce, e del reddito lordo presunto di lire 300.

Dette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875 n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel bollettino ufficiale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo di centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le domande pervenute a questa Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Lecce, 12 agosto 1877.

4121 *Per l'Intendente*: LEONI.

AMMINISTRAZIONE DEI PII ISTITUTI RIUNITI DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA per affittanza di beni rustici.

Caduti deserti i due esperimenti di asta indetti cogli avvisi 14 maggio anno corrente n. 897, e 14 giugno successivo n. 4731 pella novennale affittanza dei beni siti nel distretto di Dolo, comuni censuari di Campolongo e Vigonovo, e nel distretto di Piove, comuni censuari di Piove, Arzergrande, Codevigo, Rosara Cambroso, Legnaro e Polverara, della superficie complessiva di pertiche metriche 2501 92, pari a padovani campi 647 2 193 di ragione della Veneta Casa di Ricovero, si porta a pubblica notizia, che nel giorno di lunedì 10 settembre p. f., alle ore 1 pom., nella residenza dell'ufficio in Venezia a S. Lorenzo, n. 5070, seguirà un nuovo esperimento di asta sul canone ridotto, a schede segrete, dinanzi ad apposita Commissione, colle norme e sotto le condizioni fissate coll'avviso summentovato e capitolato 14 maggio 1877 n. 897, salva la modificazione apportata all'articolo 9, e la abrogazione degli articoli 42 e 43 del capitolato stesso, ispezionabili presso l'Amministrazione predetta e presso il Municipio di Piove di Sacco.

Si stabilisce poi fin d'ora che il termine pella produzione della miglioria del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 25 settembre venturo.

Annuo canone fittalizio ridotto lire 22,875.

Deposito cauzionale inerente all'offerta lire 5000.

Venezia, 16 agosto 1877.

4180 *Il Presidente:* MASSIMILIANO JACOPO CIPOLLATO.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO A PRIMO RIBASSO

per vendita giudiziale da farsi innanzi il 2° periodo feriale del tribunale civile di Roma nella udienza del 22 settembre 1877.

Ad istanza del signor co. Domenico Faella del fu Pietro, domiciliato in Roma, in piazza di S. Ignazio, 170, elettivamente presso il procuratore signor Ferdinando Frullani, in danno del signor Gio. Battista Palanca fu Antonio, domiciliato in via del Tempio della Pace, 8, del signor Antonio Palanca di Gio. Battista, domiciliato come sopra, e del signor avv. Ubaldo Ambrosi-Sacconi di Emilio, curatore speciale tanto del suddetto Antonio, quanto di Ludovico e Maria Palanca figli di detto Giovanni Battista, domiciliato a Roma, via della Lupa, 12; della signora Emilia Palanca, altra figlia di detto Gio. Battista, ed avvocato Giovanni Pratesi, di lei marito e curatore, domiciliati in Roma, via del Giardino, 112.

Verranno posti in vendita in un sol lotto, al prezzo di stima ribassato di due decimi, cioè lire 81,527 31, i seguenti fondi, previo deposito da farsi dai concorrenti all'acquisto del decimo e delle spese approssimative in lire 8000.

Fondi da subastarsi.

1. Utile dominio del fondo urbano sito in Roma, via Tempio della Pace 8, 9, iscritto nel catasto di Roma al numero di mappa 1471 del rione I, confinante la detta via, l'infradicendo fondo e la proprietà della eredità Cavaceppi, amministrata dall'Accademia di S. Luca, gravato del canone di scudi 3 69 a favore della Casa Marziale.

2. Utile e diretto dominio del fondo urbano posto nella stessa via al n. 10, ed utile dominio dell'altro fondo al n. 11, inscritti nel catasto di Roma, rispetto al n. 10 al numero di mappa 1472 e in quanto al n. 11 al numero di mappa 1473, rione I, confinante un fondo con l'altro, la via pubblica, dalla parte del n. 10 il precedente fondo e dall'altra parte i beni di Ciocci Carlo, salvi, ecc

Dello stabile al n. 11 è libero il sotterraneo, mentre i granari superiori sono gravati di scudi 140 a favore degli eredi di Paolo Finocchi. Vi gravita l'imposta annua di lire 12 50 in ogni 100 lire sul reddito imponibile dei detti fondi ammontante in complesso a lire 1867 50.

Qual bando è stato da me sottoscritto usciere del tribunale civile di Roma pubblicato e notificato a tutti gli effetti di legge, in seguito della sentenza di vendita 17 marzo 1875, preceduta dal precetto 2 decembre 1873 per lire 12,948 10, trascritto il 4 aprile 1874 volume 842, art. 5°, notificato anche al signor avv. Ambrosi in rappresentanza dei minori figli del debitore Giovanni Battista Palanca, quali terzi possessori.

Roma, 21 agosto 1877.

4183 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

NOTIFICA E DIFFIDAZIONE.

La Impresa Spagnoli, Comelli e C.i, costruttrice del tratto di ferrovia Umbro-Aretina, compreso fra Camuccia ed il fosso Maccara, già rappresentata dal sig. Bernardo Spagnoli, e quindi dal sig. Bellino Briganti-Bellini, come unico interessato nella medesima, ed oggi dal sottoscritto Francesco del fu Agostino Medici, qual procuratore a tale effetto costituito dagli eredi dei detti signori Briganti-Bellini e Spagnoli, unici rappresentanti la detta Impresa costruttrice, come da procura 8 luglio 1877, rogito Enea Marini, notaro in Loreto, e 26 luglio 1877, rogito Zenocrate Cesari, notaio in Osimo,

Notifica per ogni effetto di legge a chiunque avesse potuto aver parte nell'Impresa per la suddetta costruzione, che dall'Impresa medesima per opera del sottoscritto suo attuale rappresentante va ad eseguirsi il cancellamento delle due ipoteche impresse nell'officio della Conservatoria di Perugia li 18 dicembre 1866, l'una al vol. 246, art. 12, e l'altra al vol. 246, art. 13, ambedue a garanzia in genere del pagamento dei lavori eseguiti per la costruzione della ferrovia stessa per una somma ascendente in complesso a lire 3,934,915; diffidando contemporaneamente chiunque avesse a fare deduzioni di doverle presentare entro il termine di giorni sessanta (60) a datare da oggi mediante regolare atto di opposizione nella cancelleria del tribunale civile di Perugia, scorso il qual termine e non presentata alcuna opposizione, l'Impresa stessa procederà a quelle cancellazioni, intendendosi liberata da qualsiasi responsabilità, essendo stata già interamente tacitata del suo avere dalla Società concessionaria delle Ferrovie Romane.

Perugia, 16 agosto 1877.

4201 FRANCESCO MEDICI nel nome, ecc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

di Roma.

Fallimento Donzelli.

Con decreto del giudice delegato agli atti del fallimento di Ferdinando Donzelli è stata riaperta la verifica dei crediti pel giorno 8 settembre p. v., alle ore 10 ant., relativamente alla contestazione del credito di Spiridon Giorgio.

Si avvertono pertanto i signori creditori del detto fallimento di comparire in detto giorno ed ora nella camera di consiglio del tribunale suddetto per ogni effetto di ragione e diritto.

Roma, 18 agosto 1877.

4198 Il cancelliere REGINI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA